

Jacquier-Chatrier Giuseppe a deputato del collegio di Bon-neville.

(La Camera approva.)

RIVA, relatore dell'ufficio II, propone all'approvazione della Camera l'elezione dei signori:

Conte Cesare Balbo a deputato del 2° collegio di Torino;

Avvocato Palluel Ferdinando a deputato del collegio di Albertville;

Avvocato Lodovico Daziani a deputato del collegio di Mon-forte;

Avvocato Domenico Buffa a deputato del collegio di Ovada;

Medico Giovanni Lanza a deputato del collegio di Frassi-netto;

Maggiore Giuseppe Lyons a deputato del collegio di Mon-calvo;

Avvocato Pier Dionigi Pinelli a deputato del collegio di Cuorgnè;

Conte Roverizio Stefano a deputato del collegio di San Remo.

(La Camera approva.)

GIANONE, relatore, nel riferire l'elezione dell'avvocato Paolo Farina avvenuta nel collegio di Tortona, accenna alla protesta di due elettori reclamanti contro l'affissione fattasi nel collegio di un biglietto, nel quale si dichiarava che il conte Leopoldo Massa-Saluzzo non era disposto ad accettare la propositagli candidatura. Le dichiarazioni però fatte dal presidente del collegio, consegnate nel verbale, dimostrando come la cosa non avesse in sé gravità alcuna, indusse l'ufficio II a considerare valida l'elezione dell'avvocato Paolo Farina, ed a proporle alla Camera la convalidazione.

(È approvata.)

MOFFA DI LISIO, relatore dell'ufficio III, propone all'approvazione della Camera l'elezione del conte Giambattista Michelini a deputato del collegio di Borgo San Dal-mazzo.

(La Camera approva.)

SCAPINI, relatore dell'ufficio III, propone all'approvazione della Camera le elezioni dei signori:

Ingegnere Angelo Valvassori a deputato del collegio di San Martino Siccomario;

Professore Matteo Pescatore a deputato del collegio di Ciriè;

Domenico Elena a deputato del 5° collegio elettorale di Genova.

(La Camera approva.)

QUAGLIA, relatore dell'ufficio III, propone all'approvazione della Camera l'elezione dei signori:

Avvocato Filippo Galvagno a deputato del 5° collegio di Torino;

Avvocato Michelangelo Castelli a deputato del collegio di Racconigi.

(La Camera approva.)

PANIZZARDI, relatore dell'ufficio III, riferisce sulla elezione del collegio di San Quirico seguita nella persona del signor Paleocapa, ministro dei lavori pubblici.

Risulta dal verbale che le operazioni furono regolari: si trova però scritta, aggiunge il relatore, una dichiarazione di alcuni elettori che, stante lo straripamento d'acqua, non poterono prender parte alla votazione del deputato. Di questa non essendo il caso di tenerne conto nella validità, l'ufficio ve ne propone la convalidazione.

(La Camera approva.)

BERTOLINI, relatore dell'ufficio III, propone all'appro-

vazione della Camera l'elezione dell'avvocato Urbano Rattazzi a deputato del 1° collegio d'Alessandria.

(La Camera approva.)

TALUCCHI, relatore dell'ufficio III, propone all'approvazione della Camera l'elezione del cavaliere Incisa a deputato del collegio di Cortemiglia.

(La Camera approva.)

CAGNONE, relatore dell'ufficio III, propone all'approvazione della Camera la elezione del professore Rulfi Michelangelo a deputato del collegio di Biella;

Dell'avvocato Polliotti Enrico a deputato del collegio di Perosa.

(La Camera approva.)

FRANCHI, relatore dell'ufficio III, propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor Pietro Antonio Borsarelli a deputato del collegio di Caselle.

(La Camera approva.)

Verrebbe ora un'elezione che l'ufficio III aveva creduto di sospendere; ciò nullameno domanderò alla Camera se alle volte ella creda che possa essere riferita, stantechè ne fu già riferita un'altra avvenuta in circostanze uguali, e sulla quale si passò oltre.

La difficoltà sta in questo, che fu presentato il solo verbale della nomina del deputato; manca perciò il verbale della costituzione dell'ufficio definitivo.

Se la Camera crede che tuttavia si possa riferirla fin d'ora...

PESCATORE. Il signor relatore non ha mandato di farlo. Egli ha commissione di sospendere la relazione sopra questa elezione. Come può adunque chiedere di riferirla?

FRANCHI, relatore. Siccome i membri dell'ufficio sono presenti, perciò mi sono fatto carico di...

PESCATORE. Ma il mandato...

FRANCHI, relatore. Scusi, non ho ancora finito. Dicevo che essendo presenti i membri dell'ufficio, ove non vi fosse stata obbiezione per parte loro, la proposizione essendo fatta alla Camera, essa poteva deliberare.

PINELLI. Domando la parola come presidente dell'ufficio.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Pescatore.

PESCATORE. Io osservo che nessun relatore può riferire alla Camera, se non ha mandato dal suo ufficio, e che molto meno può riferire contro le deliberazioni prese dall'ufficio medesimo.

Abbiamo inteso dall'istesso signor Franchi che l'ufficio sospese la relazione.

Il mandatario non può agire contro il mandato ricevuto, nè è possibile che i membri dell'ufficio qui presenti revocchino la deliberazione già presa. Perocchè, onde i membri dell'ufficio possano deliberare, è d'uopo che possano discutere. Discutono quando sono riuniti nell'ufficio, ma sedente la Camera non possono discutere quai membri d'un ufficio, e per conseguenza non possono deliberare, epperchè non possono rinvocare la deliberazione già presa.

PINELLI. Come presidente dell'ufficio che si occupò di questa elezione, io volevo notare (e ciò avrebbe forse prevenute e rese inutili le osservazioni dell'onorevole preopinante) che, essendo stata riconosciuta valida e regolare in tutto il rimanente, e difettosa solo in quanto mancasse il verbale della costituzione dell'ufficio definitivo, si fu per questa sola cagione che si era proposto di sospendere per ora l'approvazione; ma la Camera avendo non ha guari convalidata un'elezione sulla quale mancava pure quel verbale, così il relatore dell'ufficio poté opinare e proporre che si riferisse an-